

La parola ai lettori

Inviare una e-mail direttore@nuovaprovincia.it o una lettera a La Nuova Provincia di Biella via Vescovado n. 5 - 13900 Biella
La redazione si riserva il diritto di condensare o tagliare le lettere. Le lettere dovranno essere firmate.



UNIONI CIVILI: UNA LEGGE MONCA

Non capisco lo stupore di chi si stupisce di fronte al tentativo messo in atto dal Ncd di strappare il massimo di condizioni nella riformulazione del maxi-emendamento che sostituirà la pdl Cirinna' e di presentarsi come il vero vincitore di questa battaglia.

Nel momento in cui, abbandonata la linea che puntava a ricercare al di fuori della maggioranza di governo i voti per approvare la legge, si è scelto di accordarsi con Alfano, era evidente che il testo avrebbe subito modifiche sostanziali, a partire dallo stralcio della norma sulla stepchild adoption. In questo il comportamento di Alfano è stato di una coerenza esemplare avendo lui sempre sostenuto che l'intesa per approvare la legge andava ricercata all'interno del perimetro della maggioranza, stralciando la norma sulle adozioni e prevedendo una serie di altre modifiche. Hanno quindi vinto l'Ncd e coloro che nel Pd si erano opposti alla Cirinna' mentre Verdini è entrato a far parte a tutti gli effetti della maggioranza di governo, cosa nota ma che in queste ore otterrà un suggello definitivo.

La stessa cosa non può essere detta per il Pd che all'inizio aveva dichiarato che la pdl Cirinna' andava approvata con la norma sulle adozioni, alimentando così un clima di aspettative e di attese; che il testo rappresentava un punto di compromesso e che, proprio per questo non era negoziabile, anche perché riconosceva diritti fondamentali. I minori andavano tutelati per legge per evitare inaccettabili discriminazioni. Anzi, andavano tute-



lati per primi. Una linea giusta, sostenuta da gran parte del gruppo dirigente, abbandonata però nel giro di 24 ore.

Ma se l'esito doveva essere questo, tanto valeva arrivarci subito senza indicare la pdl Cirinna' come un punto di non ritorno. Invece si è condotta una polemica senza sconti nei confronti di coloro, che anche all'interno del Pd, chiedevano di cambiare l'impianto della legge, salvo poi accogliere le loro richieste. Basterebbe rileggersi le dichiarazioni polemiche nei confronti della destra, del Ncd, del gruppo di cattolici dem. che si opponevano alla stepchild adoption per capire come lo sbocco a cui si è pervenuti rappresenti un vero e proprio rovesciamento di linea. Abbastanza patetico il tentativo di dare dignità a posizioni con cui ieri si è polemicizzato, riabilitandole. Mentre invece equivale ad un rinvio a tempo determinato la decisio-

ne di ricondurre la questione stepchild adoption all'interno di un provvedimento sulle adozioni.

Era l'unica possibile, come sostengono i vertici del Pd? Io non lo credo. Bisognava tenere il punto è cominciare a votare la pdl, articolo per articolo, emendamento per emendamento. Perché non lo si è fatto, perché questa linea è stata abbandonata prima ancora di verificarne la praticabilità?

Gli emendamenti erano non più di 500, quelli a scrutinio segreto, una manciata. Non condivido nulla dei Cinque Stelle, per formazione e cultura politica sono lontano mille anni luce da loro, ma è difficile pensare che loro potessero votare il canguro (che Grasso ha giudicato inammissibile e che i gruppi di opposizione considerano una tagliola) dopo che la Lega aveva annunciato che avrebbero ritirato 4500 dei 5000 emendamenti; una scelta

di tattica parlamentare peraltro largamente prevedibile. Nessuno lo ricorda ma le cose sono andate così: la decisione di non votare per il maxi-emendamento è stata presa solo dopo che erano stati ritirati 4500 dei 5000 emendamenti. I Cinque Stelle avrebbero comunque impedito la approvazione della legge, come sostiene il Pd? Io non lo credo anche perché hanno sempre dichiarato il contrario. Questa loro disponibilità andava quindi verificata. Non lo si è fatto, nonostante Renzi, all'assemblea nazionale avesse tenuta aperta questa possibilità.

L'impressione è però lui avesse già deciso di cambiare linea e di ricercare l'intesa con Alfano, utile per tante ragioni: perché consolidava l'alleanza di governo, perché i sondaggi segnalavano che la maggioranza degli elettori aveva parecchie perplessità sulla stepchild adoption e, infine, perché la svolta avrebbe reso meno tesi i rapporti con le gerarchie vaticane. Valutazioni politiche assolutamente legittime, anche se non condivisibili. Basterebbe riconoscerle, anziché andare alla ricerca di "capri espiatori". Questo vuol dire che la legge sulle Unioni Civili non rappresenta un passo in avanti rispetto ad un vuoto legislativo che durava da decenni?

Certo che no, ma come si era detto, è una legge monca, che non affronta uno dei problemi più importanti, quello della tutela dei minori nonostante esistessero le condizioni per approvare la pdl Cirinna' senza senza se e senza ma.

Wilmer Ronzani

PENSIONI, CHI HA BISOGNO DEVE ASPETTARE

Venerdì arriva Biella il Presidente Damiano. Come ben sapete sono 4 anni che cerco di portare all'attenzione il problema degli invalidi dal 46 al 74% che come ben sapete devono lavorare a lungo come le persone sane. Altre categorie formate da gente sana vanno in pensione con 10 anni di anticipo rispetto agli invalidi. In 4 anni ho inviato almeno 30 mila mail, a parte l'aiuto dei giornali locali e nazionali e dei nostri parlamentari eletti a Biella, sono pochissime le risposte serie. Affinché questo convegno non si tramuti nella solita passerella io chiedo a voi che ricevete questa mail di porre il problema al presidente Damiano e di prendere un impegno anche verso il 1600 invalidi iscritti all'ufficio del lavoro Biellese che non troveranno mai un lavoro. Il perché è presto detto: molti di noi sono troppo vecchi e malati per lavorare e troppo giovani per avere una pensione. Man-

dateci in pensione come tutte le altre categorie che vi ho esposto nelle mie mail. Quando un invalido ha lavorato per 35 anni penso sia più che sufficiente. Un invalido quando è arrivato ad un'età di oltre 55 anni deve avere la possibilità di andare in pensione per quello che ha maturato. Non costringetelo ad andare negli uffici a chiedere l'elemosina togliendogli la dignità dopo una vita di malattia e lavoro. In quel convegno ponete per cortesia questa domanda e per una volta smettiamola con le parole ma cerchiamo di andare incontro ad una categoria che ha subito delle violenze inspiegabili. Per capire a volte bisognerebbe esserci dentro un abbraccio Antonio Montoro grazie di tutto scusate gli errori ma uso il sistema vocale del mio smartphone. In allegato il link di gente di oggi è la risposta che mi ha dato Mario Giordano nell'allegato.

Antonio Montoro

COMUNICATO DI LIBERTA' PER IL BIELLESE

Crediamo che sia lecito ricordare ai senatori cattolici del PD Gianluca Susta e Nicoletta Favero l'opportunità una presa di posizione precisa e non equivoca dopo l'approvazione, anche con il loro voto, della nuova legge sulle unioni civili. In data 27.2.2016, infatti, "Alleanza Cattolica" ha pubblicato una nota con la quale si chiede che "la Camera introduca l'obiezione di coscienza per i funzionari pubblici che si rifiuteranno di "celebrare" o registrare unioni civili tra omosessuali".

La richiesta non pare peregrina, in quanto fa riferimento al noto caso statunitense di Kim Davis e a quello europeo di Lilian Ladele.

Nel caso Ladele - ha ricordato il sociologo torinese cattolico Massimo Introvigne, vice-responsabile nazionale di Alleanza Cattolica - una funzionaria inglese che si era rifiutata di celebrare un'unione civile fra persone dello stesso sesso - si trattava proprio di unione civile, non di matrimonio - fu licenziata. La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha dichiarato legittimo il licenziamento in assenza di una norma britannica specifica che autorizzi l'obiezione di coscienza. E dunque evidenti che principi elementari di libertà di coscienza e religiosa richiedono che la Camera dei Deputati introduca nella legge sulle unioni civili il diritto per i sindaci e gli altri funzionari all'obiezione di coscienza. Sarebbe doveroso che i due senatori biellesi, proprio in quanto convinti cattolici, assumano l'iniziativa di sollecitare loro colleghi del PD eletti alla Camera dei Deputati affinché propongano l'emendamento dell'inserimento dell'obiezione di coscienza. Ma a questo punto, tenuto conto del fatto che, come hanno già reiteratamente affermato Renzi, Boschi e Cirinna', il PD assumerà senza indugio temporale iniziativa legislativa anche con riferimento alle adozioni da parte di coppie dello stesso sesso (tanto che il disegno di legge, secondo quanto ha dichiarato la Sen. Cirinna', è già pronto), il mondo cattolico biellese, crediamo, vorrebbe forse sapere quale posizione, sul tema, assumeranno i senatori cattolici della nostra Provincia. Da ultimo ci domandiamo se i Senatori Susta e Favero si siano posti il problema della convivenza in un partito politico che, di fatto, intende dichiaratamente stravolgere i principi fondamentali dell'organizzazione della società con l'azzeramento di quasi tutti i più importanti valori civili derivanti dalla visione cattolica del mondo.

Movimento "Libertà per il Biellese"

Sandro Delmastro delle Vedove Giancarlo Tacca
Sergio Scassa
Attilio Orcelletto

PROGETTO DELL'ELETTRIFICAZIONE DELLA LINEA FERROVIARIA

Leggo sui giornali locali che Comuni, partiti, Banche, associazioni, sono tutti impegnati al progetto dell'elettrificazione della linea ferroviaria Biella Santhià.

Sono passati 17 anni dal 1999 quando come Rifondazione Comunista con varie iniziative ponevamo la questione dei trasporti pubblici nel Territorio.

In preparazione di un convegno che allora come consigliere provinciale organizzai con un'inchiesta nelle fabbriche più importanti e tra i viaggiatori dei treni dalla quale emersero proposte concrete.

Tradotte poi nelle proposte tra le quali, integrazione tra trasporto pubblico su ferro e bus, potenziamento dei collegamenti con Torino e Milano, riqualificazione del materiale rotabile, massicciate, specie sulla tratta Biella Novara, estensione dei collegamenti con Genova e Pavia Metropolitana Cossato Santhià.

Potenziamento dei trasporti Bus nel territorio, biglietto integrato FS BUS, tariffe agevolate, incentivazione trasporto merci via ferrovia, elettrificazione delle tratte.

Queste alcune delle proposte in un contesto in cui l'isolamento del territorio e il mutamento del tessuto socio economico, determinato dalle politiche dalle scelte dei Governi che hanno prodotto danni gravissimi.

In quei tempi 85 delle merci veniva trasportato su strada, oggi siamo al 95-98 con un aumento di inquinamento ambientale, morti, feriti, scelte di politiche liberiste che hanno portato alla cancellazione del trasporto merci su ferro, la privatizzazione delle ferrovie l'abbandono delle tratte così dette rami secchi a favore di super treni opere inutili e dannose per l'ambiente e le collettività come la TAV, a favore del trasporto privato, scelte politiche che nel nostro territorio in omaggio al privato e al profitto hanno visto la cancellazione delle ferrovie elettriche biellesi che garantivano un collegamento per tutto il territorio a basso costo inquinamento quasi nullo, e valenza per il turismo oggi si smantella

anche la funicolare mentre è in vendite il servizio pubblico bus A.T.A.P. si continua anche nel territorio a costruire rotonde a privilegiare la strada con conseguenze deteriori, strade prive di segnaletiche, asfalti da rifare, messa in sicurezza delle stesse un una politica che produce incidenti morti feriti.

Non solo, per l'incapacità delle amministrazioni locali, l'aeroporto è in vendita, dopo che ha ottenuto per anni soldi pubblici la nostra proposte era quella di un aeroporto con riferimento per la protezione civile.

Il convegno a cui erano stati invitati partiti associazioni si svolse con la presenza di lavoratori dei trasporti, cittadini assenti i promotori dell'elettrificazione che oggi dopo il declassamento del territorio, l'isolamento del biellese si fanno paladini. Credo che il problema del trasporto pubblico nel territorio abbisogni di un intervento complessivo a partire dal potenziamento del servizio Bus ridurre il trasporto individuale su gomma, con conseguente diminuzione di inquinamento non solo ma per ridare spazio al tempo e qualità della vita.

La scelte del profitto attuate nei settori pubblici sono conseguenti a politiche di mercato che producono profitto a scapito dei lavoratori cittadini a favore di pochi l'analisi e le proposte sono parziali nella esposizione che ho fatto tra le quali chiudere al traffico il centro storico con collegamenti da parcheggi capienti utilizzo di bus navetta elettrici passaggi ogni 10 minuti tariffe agevolate per gli utenti.

Dopo le proteste iniziali le esperienze di chiusura al traffico hanno prodotto consenso aumentando addirittura l'accesso delle persone con beneficio per il commercio e la qualità della vita.

Prendo atto che le nostre proposte sono state prese in considerazione che erano giuste, infatti sulla tratta Biella Novara oggi per i mancati interventi è deragliato un treno per fortuna senza vittime.

P.R.C. Biella
Renato Nuccio

"QUOTA 100"

In commissione lavoro alla camera dei Deputati sta prendendo forma sempre più una soluzione per ottenere la flessibilità pensionistica in sostituzione della riforma Fornero.

Lega Nord ha proposto la "quota 100" per poter accedere alla pensione: requisito raggiunto quando la somma fra età anagrafica con un minimo di 58 anni e età contributiva, con un minimo di 35 anni, arriva alla quota 100 appunto.

Salvaguardati quindi i precoci con 42 anni di versamenti. Senza penalizzazioni. Vi è poi la proposta del presidente Damiano, la cosiddetta pdl n.857, che è stata presa come testo base della commissione per ottenere le qualificazioni economiche da parte del Ministero del Lavoro e dall'Inps.

Dopo un anno di richieste finalmente la scorsa settimana l'Inps ci ha comunicato il costo della flessibilità in uscita con questi parametri: penalizzazione di 3 punti percentuale annuo, uscita a 63 anni e sette mesi con 35 anni di contributi, onere per le casse dello Stato di 1,5 miliardi per il 2017, 2,6 nel 2018 e a poco più di 3 miliardi a decorrere dal 2019. Cifre che posso essere considerate importanti ma non certamente impossibili tenuto conto che una normale finanziaria ammonta all'incirca a 25/30 miliardi di euro all'anno e i famosi 80 euro di Renzi son costati 10 miliardi di euro.

Ora Parlamento e Governo non hanno più alibi, ogni informazione sia metodologica che economica è nota a tutti. Basta solo trovare la volontà politica.

E' finito il tempo per aspettare, per tergiversare, per fare ragionamenti prettamente elettorali o di tenuta dei conti pubblici sulla pelle dei lavoratori.

Lega Nord è disponibile a sostenere e votare la proposta Damiano. Sarebbe auspicabile che lo fosse anche il Governo Renzi e il Partito Democratico nella sua interezza.

On. Roberto Simonetti
Lega Nord Padania
Segretario della XI Commissione Lavoro della Camera dei Deputati

LA PAROLA AI LETTORI

La Nuova Provincia di Biella
via Vescovado, 5 - 13900 Biella
e-mail: direttore@nuovaprovincia.it

La redazione si riserva di non pubblicare lettere che contengano frasi o periodi che possano risultare diffamatori, o, in alternativa, di rielaborare od omettere quegli stessi passaggi, beninteso mantenendo inalterato il senso dello scritto. Non saranno pubblicate lettere anonime.